

n. 30 – 12/19 aprile 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► **Domani 13 aprile a Sestri Ponente (GE) manifestazione nella fabbrica Fincantieri in occasione del 25 aprile. Interverrà il Presidente Nazionale ANPI**

Domani 13 aprile si svolgerà dalle ore 10.30, a Sestri Ponente (GE), nella fabbrica Fincantieri, alla presenza delle ANPI territoriali, degli alunni delle scuole medie superiori e della Direzione aziendale, una manifestazione in occasione del 25 aprile e dell'esito positivo della trattativa seguita alla minaccia di chiusura della fabbrica stessa, minaccia che ha prodotto negli ultimi mesi una straordinaria mobilitazione. L'intervento conclusivo sarà di **Carlo Smuraglia**, Presidente Nazionale ANPI. Ad illustrarci il senso dell'iniziativa è **Massimo Bisca**, Presidente del Comitato Provinciale ANPI di Genova: *"Il Presidente Nazionale dell'ANPI ha accettato l'invito della RSU di Fincantieri di Sestri Ponente e domani sarà alla manifestazione che ricorda l'anniversario del 25 aprile. La sua presenza assume un grande valore simbolico per lo stretto legame che esiste tra mondo del lavoro e lotta di Liberazione.*

Dalla Resistenza a oggi i caratteri di unità, di stretto rapporto con la città, di difesa, non solo del proprio posto di lavoro, ma di lotta dura e convinta per la continuazione dell'attività produttiva sono sempre state una caratteristica delle lotte dei lavoratori.

Dalla guerra, con la difesa degli impianti e della fabbrica pagata con un alto prezzo di vite umane già dal settembre del '43, sino agli scioperi per la pace e la libertà costati la deportazione a tanti fra tecnici e operai. Non dobbiamo scordare i morti in combattimento o ai fucilati che dalla fabbrica hanno fatto parte dei GAP, delle SAP o delle formazioni di montagna e quei lavoratori che hanno sacrificato la vita nei giorni dell'insurrezione nella difesa della fabbrica occupandola impedendo ai nazifascisti di arrecare danni irreparabili.

Tutto questo sarà ricordato domani, ma sarà anche sottolineato che grazie a quelle lotte che non a caso l'articolo 1° della nostra Costituzione ha quei contenuti.

Questo spiega perché le battaglie dei lavoratori del cantiere sono sempre state vissute dall'insieme della nostra città come un momento collettivo per la difesa, non solo degli interessi, anche legittimi, di chi è materialmente all'interno del cantiere navale di Sestri Ponente. Vissuti dall'insieme della nostra comunità per la difesa di un patrimonio di Genova fatto di uomini e donne che sanno esprimere capacità professionali e intelligenza, ma nel contempo una grande dignità e la

volontà caparbia di voler dare una futuro alla "loro fabbrica". Solo così si può dare una risposta e capire perché intorno a loro si sono strette le varie realtà economiche e sociali genovesi, commercianti, tassisti, studenti, le parrocchie e la Chiesa al suo massimo livello, attraverso i vari interventi dello stesso Cardinal Bagnasco.

Una città intera che ha saputo inventarsi una canzone rap ed un video creato da un complesso giovanile cittadino. Le prime immagini iniziano proprio dalla resa dei tedeschi nelle mani dell'operaio partigiano Remo Scappini, capo del CLN fatti sfilare nel centro cittadino il 25 aprile 1945.

Un lungo filo rosso che unisce quasi settanta anni di storia, fatti di lotte e di impegno dei lavoratori italiani e genovesi, dove anche i lavoratori del Cantiere Navale di Sestri Ponente sono stati protagonisti di primo piano".

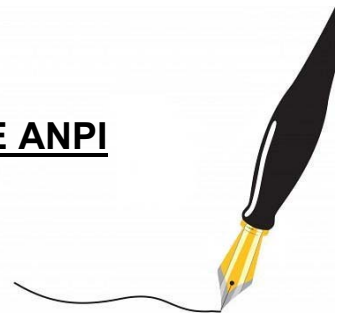
► **"Corpo Italiano di Liberazione, Gruppi di combattimento e rapporti tra Resistenza e Alleati": incontro pubblico a Milano il 16 aprile. Interverrà, tra gli altri, il Presidente Nazionale ANPI**

A completamento del corso sulla Resistenza, presso la sede dell'ANPI Provinciale di Milano, si terrà lunedì 16 aprile, con inizio alle ore 17, con la partecipazione de Presidente Nazionale ANPI **Carlo Smuraglia**, un incontro sul tema "**Corpo Italiano di Liberazione, Gruppi di combattimento e rapporti tra Resistenza e Alleati**". Introdurranno i prof. **Luigi Borgomaneri** e **Luigi Ganapini**.

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► **Il 30 marzo si è tenuto il Comitato nazionale ANPI, che ha approvato due argomenti di particolare rilievo e prima di tutto il Regolamento. Un traguardo importante, adesso spetta a tutti conoscerlo, valorizzarlo, e "di norma" applicarlo nei casi concreti**

Credo che le belle giornate che abbiamo vissuto dal 30 marzo al 1 aprile, a Chianciano Terme, meritino qualche informazione e qualche riflessione.

Il 30 marzo si è tenuto il Comitato Nazionale che – fra l'altro – ha approvato due argomenti di particolare rilievo e prima di tutto il Regolamento. **L'ANPI opera dal 1945 con uno**

Statuto, molto incisivo ma anche molto sommario; il decorso del tempo e le trasformazioni che l'Associazione ha subito e sta subendo soprattutto dal 2006 in poi (la "nuova stagione") hanno reso necessaria la determinazione di alcune regole, che non richiedono complesse modifiche dello Statuto, ma possono meglio accompagnarci, con lo strumento del "Regolamento" sul cammino che stiamo, talora faticosamente ma sempre positivamente, compiendo. Regole che non mirano a vincolare, né a burocratizzare, ma semplicemente a fissare alcuni punti fermi, in tema di iscrizioni, diritti e doveri degli iscritti, sezioni, assemblee e Congressi, organi della Associazione e organismi di coordinamento e di garanzia, incompatibilità, ecc...

L'approvazione di questo Regolamento, avvenuta all'unanimità, si è realizzata dopo un lungo lavoro, addirittura iniziato nel Congresso e poi portato avanti da un apposito gruppo di lavoro, con incontri periodici con la Presidenza e talvolta con i Vicepresidenti nazionali.

La bozza conclusiva di questo notevole lavoro è stata poi trasmessa a tutti i Comitati provinciali; acquisiti i loro pareri e dopo una riunione conclusiva della Commissione con la Segreteria, il testo è stato sottoposto al Comitato nazionale, che l'ha approvato dopo un'ampia e approfondita discussione.

E' da sottolineare, prima di tutto, il metodo, che ha consentito di ottenere un testo formato con un lungo lavoro, un'amplissima consultazione ed infine la discussione finale, anch'essa seria ed approfondita.

In secondo luogo, va rilevato che ora disponiamo di un documento di sicuro riferimento, che consentirà di risolvere agevolmente le questioni che via via si presentano.

In terzo luogo, intendo sottolineare il carattere non rigido del Regolamento, che in molti casi fa precedere la regola da una frase "di norma", che spiega chiaramente che non si è voluto irrigidire la vita dell'Associazione, ma disciplinarla in modo omogeneo, pur con ampio riferimento alle circostanze concrete ed alle effettive possibilità. D'altronde, solo lo Statuto può fissare principi e regole rigide; ed è per questo che si è cercato, con estrema cura, di restare sempre al di qua dei confini entro i quali è consentito "regolamentare" la vita di un'Associazione.

Ovviamente, restano da rispettare anche molte regole non scritte, ma desumibili dalla nostra storia e dalle particolari caratteristiche dell'ANPI. L'osservanza di queste "regole", determinate soprattutto dalla tradizione, dalla prassi, dall'identità dell'Associazione, è affidata soprattutto alla sensibilità degli iscritti ed al senso di fratellanza che deve caratterizzarli, se si vuol restare aderenti alla nostra storia ed alla nostra ragione di essere.

Il Regolamento è, dunque, un traguardo importante, positivamente raggiunto – come ci si era prefissi – entro un anno dal Congresso nazionale. Adesso, spetta a tutti conoscerlo, valorizzarlo, e "di norma" applicarlo nei casi concreti.



► La Segreteria ha predisposto un progetto di ristrutturazione del lavoro, per far fronte alle esigenze, che crescono ogni giorno, con maggiore tempestività ed utilizzando al meglio tutte le energie disponibili

La Segreteria ha sottoposto al Comitato nazionale un progetto di ristrutturazione del lavoro, per far fronte alle esigenze, che crescono – anche in termini nuovi ed inediti – ogni giorno, con maggiore tempestività ed utilizzando al meglio tutte le energie disponibili. Di fatto, le strutture portanti del nostro lavoro a livello nazionale sono rimaste quelle di sempre, divenendo – ovviamente – sempre più inadeguate, man mano che – appunto – crescono le

esigenze, le iniziative, le necessità di intervento. **La Segreteria rimane invariata, con la sola inclusione di Marisa Ombra, fino ad oggi "invitata permanente", che peraltro ha partecipato attivamente ed assiduamente a tutte le riunioni di Segreteria; nella quale è dunque giusto che entri a pieno titolo.**

Per il resto, lasciando inalterata la posizione di Nazareno Re, in attesa che si ristabilisca del tutto - come ci auguriamo sinceramente ed affettuosamente - sono stati confermati alcuni incarichi di lavoro, ma ne sono stati conferiti diversi altri, sia a membri del Comitato nazionale, sia ad "esterni" al Comitato, nell'intento di usufruire di tutte le possibili e disponibili energie. Confermati, dunque, gli incarichi già conferiti a **Giovanni Battafarano, Chiara Gribaudo, Fulvia Alidori, Eletta Bertani e Paolo Papotti**, il nuovo e complessivo "organigramma" risulta il seguente:

- Incarico di lavoro per i problemi specifici dell'area nord (in stretta collaborazione con i coordinatori regionali): **Marcello Basso**
- Idem, per l'area di centro: **Carlo Ghezzi**
- Idem, per l'area sud: **Giovanni Battafarano**
- Incarico di collaborazione per le iniziative: **Vincenzo Calò**
- Incarichi per la formazione: **Chiara Gribaudo, Fulvia Alidori, Paolo Papotti, Daniele Susini**
- Incarico per le stragi nazifasciste del '43 - '45: **Luigi Marino**
- Incarico di elevazione del livello di iniziativa culturale attuale dell'Associazione: **Gabriella Manelli, Umberto Carpi, Floriana Rizzetto**
- Incarico di seguire (con **Andrea Liparoto**) le pubblicazioni: **Gianfranco Pagliarulo**
- Incarico per i rapporti con gli Istituti storici: **Enzo Fimiani**
- Incarico per i rapporti con la Magistratura: **Emilio Ricci**
- Incarico per la formazione dell'anagrafe degli iscritti: **Paolo Papotti**

Come risulta chiaro dall'organigramma degli incarichi, si è andati ben oltre i confini del Comitato nazionale e si è cercato di utilizzare, al meglio, le energie disponibili.

Il Comitato nazionale, convinto della positività dell'iniziativa e dell'opportunità di proseguire sulla via dell'impiego di forze anche più nuove e più giovani, ha preso atto all'unanimità di quanto proposto, realizzandosi così un'altra tappa importante del nostro lavoro.



► **Si è tenuto, nei giorni 31 marzo e 1 aprile il Consiglio Nazionale ANPI, in un'atmosfera di partecipazione, di fratellanza, ed anche e soprattutto di unità, pur nelle differenziazioni su alcuni aspetti specifici che non hanno impedito l'adesione, sostanzialmente unanime, alla relazione introduttiva del Presidente Nazionale**

Con una presenza molto ampia, si è tenuto, nei giorni 31 marzo e 1 aprile il Consiglio nazionale, in un'atmosfera veramente apprezzata da tutti, di partecipazione, di serietà, di fratellanza, di desideri o di approfondimento ed anche e soprattutto di unità, pur nelle sfumature e nelle differenziazioni su alcuni aspetti specifici.

La partecipazione al dibattito è stata molto ampia (45 interventi); la relazione introduttiva, di particolare ampiezza dato che si trattava del primo Consiglio nazionale nella nuova composizione e ad un anno di distanza dal Congresso, è stata seguita con estrema attenzione ed ha raccolto consensi unanimi, sia per la parte inerente alla situazione interna ed

internazionale, sia per quella relativa all'iniziativa, ai compiti, ai problemi dell'ANPI. Nella replica, è stato sottolineato il clima unitario e partecipato dell'intero svolgimento del dibattito, traendone favorevoli auspici per il futuro dell'Associazione.

Il Consiglio, come è noto, è un organo consultivo; ma la "consultazione" è stata di particolare ampiezza e il tono degli interventi notevolmente elevato. Un ottimo segno per la vita e per il futuro dell'Associazione, specialmente se si considera che la discussione si è svolta in giornate particolarmente complesse, per alcune diversità di opinioni manifestatesi – da parte di alcuni organismi locali – sul tema della TAV. La serenità e l'approfondimento con cui sono stati affrontati anche questi temi sono un segno altamente positivo della maturità dell'Associazione e della sua capacità di affrontare anche le questioni più complesse con intendimenti unitari ed in un clima di corretto e sereno confronto. Se l'Associazione è quella di Chianciano (e lo è), non possono che trarsene auspici più che favorevoli per il futuro, proprio per la maturità raggiunta e per quel diffuso senso di unità che ha caratterizzato l'intero svolgimento delle sedute e che è stato accolto con soddisfazione e compiacimento da tutti. Non pochi hanno voluto testimoniare che partono da Chianciano irrobustiti nei loro convincimenti, rassicurati sulle sorti dell'Associazione in una fase di non facile passaggio generazionale, incitati ad operare di più e meglio per il bene dell'ANPI e del Paese. Motivo, dunque, di soddisfazione per tutti, ma anche di legittimo orgoglio di essere componenti di un'Associazione in continua crescita, che sa trasformarsi, restando ancorata (ma non ferma) alle proprie tradizioni, solida nel rivendicare una precisa ed inconfondibile identità.

Un solo rammarico: che ad una simile assemblea non abbia potuto partecipare l'intera Associazione, perché – se ciò fosse stato umanamente possibile – ne sarebbe derivato uno stimolo ed un impulso fecondo per la nostra iniziativa, per il nostro essere in campo in ogni circostanza, restando sempre e comunque noi stessi.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter